



Come rappresentanti degli stakeholder europei nel campo della salute, siamo uniti nel chiedere che l'associazione del Regno Unito al programma Horizon Europe venga formalizzata il prima possibile.

Horizon Europe ha lo scopo di affrontare le maggiori sfide globali della nostra epoca, ma raggiungere questo obiettivo senza collaborazione internazionale sarà impossibile. La pandemia di COVID-19 ha messo in risalto l'importanza della cooperazione internazionale per il progresso delle scoperte e innovazioni scientifiche, in particolare laddove la rapidità è essenziale. La forza e il successo delle collaborazioni derivanti dalle relazioni costruite nel corso di decenni con il Regno Unito sono da tempo riconosciuti.

Tutti abbiamo tratto vantaggio da queste collaborazioni. Insieme, abbiamo fatto significativi passi avanti nel campo della salute in Europa, salvando e migliorando le vite dei cittadini. I trial clinici, in particolare per le malattie rare con un numero limitato di pazienti, sono state fortemente dipendenti dalla cooperazione tra Unione Europea e Regno Unito, dove la stretta collaborazione su ricerca e innovazione continua ad accelerare una ricerca medica con il potere di cambiare vite.

In futuro, dobbiamo continuare a lavorare insieme per affrontare le sfide di un mondo che cambia rapidamente. La nostra capacità di rispondere alla minaccia del cambiamento climatico e di nuove malattie come il COVID-19 è stata grandemente potenziata dalla cooperazione scientifica e medica a livello europeo. La conoscenza e le scoperte non si arrestano ai confini: le sfide comuni che dobbiamo affrontare richiedono soluzioni comuni. La collaborazione tramite i programmi quadro di ricerca è un trampolino per fruttuose cooperazioni nel mondo.

Il nostro gruppo ha accolto positivamente la disposizione del protocollo I dell'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione tra l'Unione Europea e il Regno Unito per l'associazione del Regno Unito al programma Horizon Europe. Il documento Q&A della Commissione europea ha confermato la possibilità per le organizzazioni britanniche di partecipare ai primi bandi. Sulla base di queste garanzie, organizzazioni di ricerca medica europee hanno iniziato a lavorare con partner britannici, presupponendo che questi sarebbero stati a breve pienamente associati al programma. Tuttavia, l'assenza di una chiara tempistica per la formalizzazione dell'associazione del Regno Unito è causa di crescente preoccupazione. Notiamo altresì che, mentre gli altri comitati specializzati istituiti dall'accordo sono già stati avviati, il comitato per la partecipazione ai programmi dell'Unione non ha ancora neppure tenuto la sua prima riunione.

Questa continua incertezza rischia di danneggiare accordi di ricerca presenti e futuri, e abbiamo poco tempo. Con i primi accordi di finanziamento in Horizon Europe prossimi al completamento e nuovi bandi imminenti, l'associazione del Regno Unito deve essere formalizzata al più presto. Il momento di agire è ora. Ulteriori ritardi, o lo spettro della mancata associazione, risulterebbero in un'occasione persa nell'affrontare le maggiori sfide

del nostro tempo, diminuirebbero le nostre capacità di ricerca collettive e indebolirebbero la posizione europea in un mercato globale estremamente competitivo.

Molte collaborazioni di ricerca tra Unione Europea e Regno Unito, strette e di lunga data, sono a rischio. Queste partnership sono di immenso valore per l'Europa intera e il mondo. È nostro dovere verso le nuove generazioni, in Europa e non solo, assicurare che la nuova relazione tra l'Unione Europea e il Regno Unito sia al loro servizio anche tramite la ricerca scientifica.

Ci uniamo ai colleghi della comunità scientifica e di ricerca europea nel sollecitare la Commissione a formalizzare l'associazione del Regno Unito a Horizon Europe senza ulteriori ritardi.

Il gruppo di stakeholder europei della salute